
Informazione lavoratori

Informazione ai lavoratori (art. 36)



Il **datore di lavoro** deve provvedere affinché ciascun lavoratore riceva una adeguata **informazione**:

- sui **rischi** connessi alla attività in generale;
- sulle **procedure** che riguardano il primo soccorso, la lotta antincendio, l'evacuazione dei luoghi di lavoro;
- sui **nominativi dei lavoratori incaricati** di applicare le misure di primo soccorso e prevenzione degli incendi;

Informazione ai lavoratori (art. 36)

Il **Datore di lavoro** provvede **all'informazione** del lavoratore su:



Rischi specifici cui è **esposto** in relazione all'attività svolta, le normative di sicurezza e le disposizioni aziendali in materia

Pericoli connessi all'uso delle sostanze e dei preparati pericolosi sulla base delle schede dei dati di sicurezza previste dalla normativa vigente e dalle norme di buona tecnica

Misure e le attività di protezione e prevenzione adottate

Fornisce inoltre le informazioni anche ai **lavoratori a domicilio** e ai **lavoratori che rientrano nel campo di applicazione del contratto collettivo dei proprietari dei fabbricati**.

Il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza

Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza (art. 47)

**Nei luoghi di lavoro con
più di 15 lavoratori**



Il RLS è eletto o designato dai lavoratori nell'ambito delle rappresentanze sindacali. In assenza di tali rappresentanze, il rappresentante è eletto dai lavoratori al loro interno.



Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza (art. 47)

Il **numero minimo dei Rappresentanti** è il seguente:



- **un rappresentante sino a 200 lavoratori;**
- **tre rappresentanti da 201 a 1.000 lavoratori;**
- **sei rappresentanti oltre i 1.000 lavoratori.** In tali aziende il numero dei rappresentanti è aumentato nella misura individuata dagli accordi interconfederali o dalla contrattazione collettiva.

Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza (art. 47)

Il **numero minimo dei Rappresentanti** è il seguente:



- **un rappresentante** nelle aziende ovvero **unità produttive sino a 200 lavoratori**;
- **tre rappresentanti** nelle aziende ovvero **unità produttive da 201 a 1.000 lavoratori**;
- **sei rappresentanti** in tutte le altre **aziende o unità produttive oltre i 1.000 lavoratori**. In tali aziende il numero dei rappresentanti è aumentato nella misura individuata dagli accordi interconfederali o dalla contrattazione collettiva.

Nel **caso non si proceda alle elezioni, le funzioni di RLS sono esercitate dal rappresentante territoriale o dal rappresentante di sito produttivo** salvo diverse intese tra le associazioni sindacali dei lavoratori e dei Datori di Lavoro comparativamente più rappresentative sul piano nazionale.

Attribuzioni del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza (art. 50)

Fatto salvo quanto stabilito in sede di contrattazione collettiva, il RLS:

- a) accede ai luoghi di lavoro in cui si svolgono le lavorazioni;
- b) è consultato preventivamente e tempestivamente in ordine alla valutazione dei rischi, alla individuazione, programmazione, realizzazione e verifica della prevenzione nella azienda o unità produttiva;
- c) è consultato sulla designazione del responsabile e degli addetti al servizio di prevenzione, alla attività di prevenzione incendi, al primo soccorso, alla evacuazione dei luoghi di lavoro e del Medico Competente;
- d) è consultato in merito all'organizzazione della formazione ([art. 37, c. 9, D.Lgs. 81/08](#));
- e) riceve le informazioni e la documentazione aziendale inerente alla valutazione dei rischi e le misure di prevenzione relative, nonché quelle inerenti alle sostanze ed ai preparati pericolosi, alle macchine, agli impianti, alla organizzazione e agli ambienti di lavoro, agli infortuni ed alle malattie professionali;

Attribuzioni del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza (art. 50)

- f) riceve le informazioni provenienti dai servizi di vigilanza;
- g) riceve una formazione adeguata e, comunque, non inferiore a quella prevista dall'[art. 37 del D.lgs. 81/08](#);
- h) promuove l'elaborazione, l'individuazione e l'attuazione delle misure di prevenzione idonee a tutelare la salute e l'integrità fisica dei lavoratori;
- i) formula osservazioni in occasione di visite e verifiche effettuate dalle autorità competenti, dalle quali è, di norma, sentito;
- l) partecipa alla riunione periodica ([art. 35, D.Lgs. 81/08](#));
- m) fa proposte in merito alla attività di prevenzione;
- n) avverte il responsabile della azienda dei rischi individuati nel corso della sua attività;
- o) può fare ricorso alle autorità competenti qualora ritenga che le misure di prevenzione e protezione dai rischi adottate dal Datore di Lavoro o dai dirigenti e i mezzi impiegati per attuarle non siano idonei a garantire la sicurezza e la salute durante il lavoro.

Attribuzioni del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza (art. 50)

Il RLS è tenuto al rispetto **delle disposizioni di cui al D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196** (*"Codice in materia di protezione dei dati personali"*) e del segreto industriale relativamente alle informazioni contenute nel documento unico di valutazione dei rischi e nel documento di valutazione dei rischi (DUVR) nonché al segreto in ordine ai processi lavorativi di cui vengono a conoscenza nell'esercizio delle funzioni.

L'esercizio delle funzioni di RLS è incompatibile con la nomina di responsabile o addetto al servizio di prevenzione e protezione.

La gestione delle emergenze

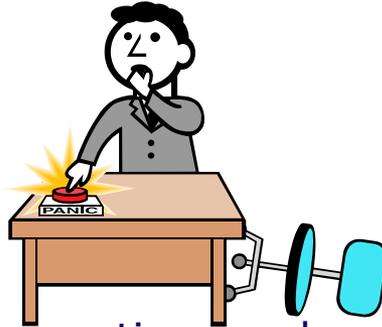
Disposizioni generali per la gestione delle emergenze (art. 43)



Il datore di lavoro, ai fini della prevenzione incendi e dell'evacuazione dei luoghi di lavoro ([art. 18, c. 1, lett. t, D.Lgs. 81/08](#)), deve:

- organizzare i necessari rapporti con i servizi pubblici competenti in materia di primo soccorso, salvataggio, lotta antincendio e gestione dell'emergenza;
- designare preventivamente i lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio e di gestione delle emergenze ([art. 18, c. 1, let, b, D.Lgs. 81/08](#));
- informare tutti i lavoratori che possono essere esposti a un pericolo grave e immediato circa le misure predisposte e i comportamenti da adottare;

Disposizioni generali per la gestione delle emergenze (art. 43)



- programmare gli interventi, prendere i provvedimenti e dare istruzioni affinché i lavoratori, in caso di pericolo grave e immediato che non può essere evitato, possano cessare la loro attività, o mettersi al sicuro, abbandonando immediatamente il luogo di lavoro;
- adottare i provvedimenti necessari affinché qualsiasi lavoratore, in caso di pericolo grave ed immediato per la propria sicurezza o per quella di altre persone e nell'impossibilità di contattare il competente superiore gerarchico, possa prendere le misure adeguate per evitare le conseguenze di tale pericolo, tenendo conto delle sue conoscenze e dei mezzi tecnici disponibili;
- garantire la presenza di mezzi di estinzione idonei alla classe di incendio ed al livello di rischio presenti sul luogo di lavoro, tenendo anche conto delle particolari condizioni in cui possono essere usati. L'obbligo si applica anche agli impianti di estinzione fissi, manuali o automatici, individuati in relazione alla valutazione dei rischi.

Diritti dei lavoratori in caso di pericolo grave e immediato (art. 44)

Il lavoratore che, in caso di pericolo grave, immediato e che non può essere evitato, si allontana dal posto di lavoro o da una zona pericolosa



non può subire pregiudizio alcuno e deve essere protetto da qualsiasi conseguenza dannosa.

Il lavoratore che, in caso di pericolo grave e immediato e nell'impossibilità di contattare il competente superiore gerarchico, prende misure per evitare le conseguenze di tale pericolo



non può subire pregiudizio per tale azione, a meno che non abbia commesso una grave negligenza.

Il primo soccorso

Primo soccorso (art. 45)



Il **datore di lavoro**, tenendo conto della natura della attività e delle dimensioni dell'azienda o della unità produttiva, **prende i provvedimenti necessari in materia di primo soccorso e di assistenza medica di emergenza**, tenendo conto delle altre eventuali persone presenti sui luoghi di lavoro e stabilendo i necessari rapporti con i servizi esterni, anche per il **trasporto dei lavoratori infortunati**.

All'interno degli Edifici Scolastici di prassi si stabilisce che vi siano almeno due addetti al Primo Soccorso.

La **formazione** degli addetti andrà ripetuta con cadenza triennale almeno per quanto attiene alla capacità di intervento pratico

Primo soccorso (art. 45)

Il **d.m. 15 luglio 2003, n. 388** prevede che le aziende ovvero le unità produttive **sono classificate**, tenuto conto della tipologia di attività svolta, del numero dei lavoratori occupati e dei fattori di rischio, **in tre gruppi**.

Gruppo A:

- I. Aziende o unità produttive con attività industriali soggette all'obbligo di dichiarazione o notifica, di cui all'art. 2, del D.Lgs. 17 agosto 1999, n. 334, centrali termoelettriche, impianti e laboratori nucleari di cui agli artt. 7, 28 e 33 del D.Lgs. 17 marzo 1995, n. 230, aziende estrattive ed altre attività minerarie definite dal D.Lgs. 25 novembre 1996, n. 624, lavori in sotterraneo di cui al d.p.r. 20 marzo 1956, n. 320, aziende per la fabbricazione di esplosivi, polveri e munizioni;
- II. Aziende o unità produttive con oltre cinque lavoratori appartenenti o riconducibili ai gruppi tariffari INAIL con indice infortunistico di inabilità permanente superiore a quattro, quali desumibili dalle statistiche nazionali INAIL relative al triennio precedente ed aggiornate al 31 dicembre di ciascun anno. Le predette statistiche nazionali INAIL sono pubblicate nella Gazzetta Ufficiale;
- III. Aziende o unità produttive con oltre cinque lavoratori a tempo indeterminato del comparto dell'agricoltura.

Primo soccorso (art. 45)

Gruppo B:

Aziende o unità produttive con tre o più lavoratori che non rientrano nel gruppo A.

Le Istituzioni scolastiche rientrano in tale Gruppo

Gruppo C:

Aziende o unità produttive con meno di tre lavoratori che non rientrano nel gruppo A.

Primo soccorso (art. 45)

NEL CASO IN CUI L'AZIENDA SIA CLASSIFICATA DI GRUPPO B



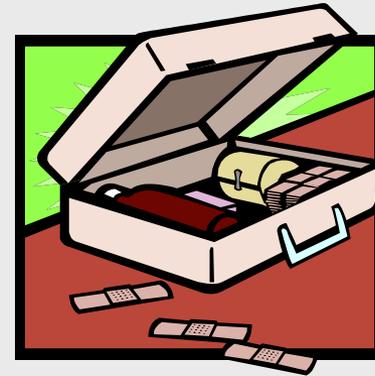
Il datore di lavoro **dota il luogo di lavoro di una cassetta di pronto soccorso**, e di un mezzo di comunicazione idoneo ad attivare rapidamente il sistema di emergenza del Servizio Sanitario Nazionale. All'interno del Servizio di Prevenzione e Protezione è presente l'Addetto alle chiamate in caso di Emergenza

La cassetta di pronto soccorso deve essere tenuta presso ciascun luogo di lavoro e deve essere adeguatamente custodita in un luogo facilmente accessibile ed individuabile con segnaletica appropriata.

Primo soccorso (art. 45)

CONTENUTO MINIMO DELLA CASSETTA DI PRONTO SOCCORSO

- Guanti sterili monouso (5 paia).
- Visiera paraschizzi
- Flacone di soluzione cutanea di iodopovidone al 10% di iodio da 1 litro (1).
- Flaconi di soluzione fisiologica (sodio cloruro - 0,9%) da 500 ml (3).
- Compresse di garza sterile 10 x 10 in buste singole (10).
- Compresse di garza sterile 18 x 40 in buste singole (2).
- Teli sterili monouso (2).
- Pinzette da medicazione sterili monouso (2).
- Confezione di rete elastica di misura media (1).
- Confezione di cotone idrofilo (1).
- Confezioni di cerotti di varie misure pronti all'uso (2).
- Rotoli di cerotto alto cm. 2,5 (2).
- Un paio di forbici.
- Lacci emostatici (3).
- Ghiaccio pronto uso (due confezioni).
- Sacchetti monouso per la raccolta di rifiuti sanitari (2).
- Termometro.
- Apparecchio per la misurazione della pressione arteriosa.



La prevenzione incendi

Prevenzione incendi (art. 46)



La **prevenzione incendi** è la **funzione di preminente interesse pubblico, di esclusiva competenza statale**, nel rispetto delle competenze previste dall'art. 117 della Costituzione e dagli statuti delle regioni a statuto speciale e delle province autonome di Trento e di Bolzano in materia di salute e sicurezza del lavoro, **diretta a conseguire**, secondo criteri applicativi uniformi sul territorio nazionale:

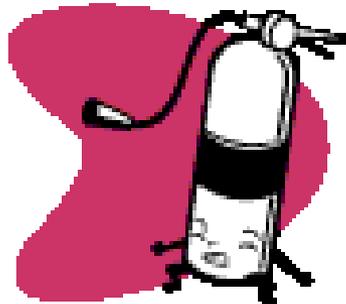


**Gli obiettivi di sicurezza della vita umana,
di incolumità delle persone e
di tutela dei beni e dell'ambiente.**

Misure di prevenzione incendi nell'Istituto Scolastico

In caso di incendio si possono verificare due situazioni:

A) Focolaio di modeste dimensioni aggredibile con semplice uso di estintore. In tal caso il personale preposto interviene direttamente sul focolaio .Può scattare o meno il segnale acustico d'allarme procedendo all'evacuazione dell'edificio intero. Avvisare comunque i VV.FF.



Misure di prevenzione incendi nell'Istituto Scolastico

Focolaio di rilevanti dimensioni

In tal caso è necessario lanciare il segnale di evacuazione, avvisare i VV.FF, ed intervenire sull'incendio con gli idranti a manichetta flessibile (vedi personale incaricato). In ogni caso mai mettere in pericolo la propria incolumità per il salvataggio di cose o strutture.

- **Il docente** presente in aula condurrà i propri alunni fuori dell'edificio seguendo la via di fuga prevista raggiungendo il punto di raccolta stabilito.
- **Gli alunni incaricati quali Apri-Fila e Serra-Fila** si disporranno uno all'inizio della fila e uno in coda e collaborano con il docente affinché nessuno rimanga indietro.
- **Il personale ATA** in servizio al piano interviene sul focolaio con gli strumenti del caso presenti nel piano.
- **Il personale incaricato del pronto soccorso** sarà pronto ad accogliere all'aperto o nei corridoi eventuali infortunati
- Chiunque dei presenti non abbia diretta responsabilità sulle operazioni connesse all'evento assisterà e vigilerà sugli alunni nei luoghi di raccolta ed eviterà di intervenire di propria iniziativa a meno che non intervengano eventi imprevisti da gestire con attenzione ai pericoli e buon senso.

Luoghi di lavoro

Definizioni (art. 62)

Si intendono per luoghi di lavoro i luoghi destinati a ospitare posti di lavoro, ubicati all'interno dell'edificio scolastico, nonché ogni altro luogo di pertinenza della struttura accessibile al lavoratore nell'ambito del proprio lavoro



Requisiti di salute e sicurezza (art. 63)

- I luoghi di lavoro devono essere conformi ai requisiti indicati nell'[Allegato IV](#) del D.Lgs 81/08.
- I luoghi di lavoro devono essere strutturati tenendo conto, dei lavoratori disabili.



L'obbligo di strutturare i luoghi di lavoro tenendo conto della presenza di disabili vige, in particolare, per le porte, le vie di circolazione, gli ascensori e le relative pulsantiere, le scale e li accessi alle medesime, le docce, i gabinetti e i posti di lavoro utilizzati da lavoratori disabili.

Ove vincoli urbanistici o architettonici ostino agli adempimenti **il datore di lavoro**, previa consultazione del RLS e previa autorizzazione dell'organo di vigilanza territorialmente competente, **adotta le misure alternative che garantiscono un livello di sicurezza equivalente.**

Requisiti di salute e sicurezza (art. 63)

Spazi lavoro e di studio (Aule, laboratori, uffici, palestre, locali di servizio)

Generalità

La superficie minima per lavoratore deve essere di almeno 2 metri quadrati e la cubatura di almeno 10 metri cubi.

L'altezza minima del soffitto deve essere di almeno 2,70 metri.

La distanza minima tra le scrivanie deve essere di almeno 0,90 metri.

La superficie di lavoro deve essere libera da ostacoli sia a terra sia in altezza.

Il pavimento degli spazi di lavoro deve essere adeguato alle condizioni di utilizzo (*per resistenza, caratteristiche tecniche*).

Il pavimento degli spazi di lavoro deve essere regolare e uniforme.

Il pavimento degli spazi di lavoro deve essere pulito e libero di sostanze sdruciolevoli.

I locali adibiti a laboratorio (*Tecnico-scientifico*) devono essere situati in aree adeguate.

Nelle aree adibite ad attività collettive (*Aula magna, biblioteca, palestra*) si deve verificare le condizioni dei locali di sicurezza, con particolare riferimento alla prevenzione incendi ed evacuazione. Ulteriore attenzione deve essere posta nella funzionalità dei locali di servizio adiacenti (*Ripostigli, servizi igienici, eccetera*).



Requisiti di salute e sicurezza (art. 63)

Nei locali adibiti al contatto con il pubblico (*Presidenza, direzione, uffici amministrativi*) devono essere predisposti opportuni arredi ad agevolare le funzioni operative e ricettive.

Barriere architettoniche



Tutti i dislivelli vanno opportunamente superati mediante rampe o scivoli.

I marciapiedi vanno mantenuti liberi da ostacoli (*Auto, moto, biciclette in sosta*). La fruibilità dei marciapiedi non deve essere ridotta

I dislivelli che possono creare intralcio alla fruizione del disabile, se l'edificio è servito da ascensore o montascale, le caratteristiche e le dimensioni devono rispondere a quanto indicato dal D.M. 14 Giugno 1989, almeno un locale igienico per ogni piano deve essere agibile al disabile in carrozzina e deve essere opportunamente attrezzato, ecc.

Spazi per attrezzature

Verificare che gli spazi di lavoro e di studio siano ordinati e dotati delle attrezzature necessarie. Devono essere disposte aree specifiche per il posizionamento ottimale di attrezzature (*Fotocopiatrici, fax, telex*).

Requisiti di salute e sicurezza (art. 63)

Porte e portoni

Generalità

- Le porte dei locali devono consentire una rapida uscita dei lavoratori verso l'esterno.
- Le porte dei locali devono essere apribili dall'interno.
- Le porte dei locali devono essere libere da impedimenti all'apertura.
- Devono essere identificate le uscite ideali per una efficace evacuazione (Uscite di emergenza).
- Deve essere fatto divieto di fermata e/o sosta in prossimità delle porte di emergenza.
- I locali devono essere muniti di porte di larghezza adeguata e in numero sufficiente.
- Nei locali le porte di uscita devono essere larghe in modo adeguato.
- Le porte trasparenti devono essere realizzate con materiali sicuri e deve essere apposto un segnale indicativo all'altezza degli occhi.

Requisiti di salute e sicurezza (art. 63)

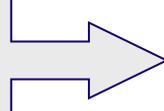
Uscite di emergenza



- Devono essere identificate le Uscite per una efficace evacuazione.
- Le porte di emergenza devono avere altezza e larghezza conformi alle normative vigenti.
- Le porte di emergenza devono aprirsi nel verso dell'esodo con facilità.
- Le porte di emergenza devono essere chiaramente segnalate, dotate di illuminazione di sicurezza che entra in funzione anche in caso di mancanza di energia elettrica.
- Le porte e le vie di emergenza devono essere sgombre da qualsiasi ostacolo e consentire l'uscita rapida nel verso dell'esodo e in piena sicurezza dei lavoratori.

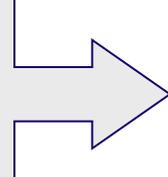
Definizioni (art. 69)

**Attrezzatura
di lavoro**



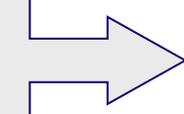
Qualsiasi macchina, apparecchio, utensile o impianto destinato ad essere usato durante il lavoro;

**Uso di
attrezzatura
di lavoro**



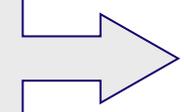
Qualsiasi operazione lavorativa connessa ad una attrezzatura di lavoro, come la messa in servizio o fuori servizio, l'impiego, il trasporto, la riparazione, la trasformazione, la manutenzione, la pulizia, il montaggio, lo smontaggio;

**Zona
pericolosa**



Qualsiasi zona all'interno ovvero in prossimità di una attrezzatura di lavoro nella quale la presenza di un lavoratore costituisce un rischio per la salute o la sicurezza dello stesso;

**Lavoratore
esposto**



Qualsiasi lavoratore che si trovi interamente o in parte in una zona pericolosa;

Operatore



Il lavoratore incaricato dell'uso di una attrezzatura di lavoro.

Movimentazione manuale dei carichi

Campo di applicazione (art. 167)

Per **movimentazione manuale dei carichi** si intende l'insieme di operazioni di trasporto o di sostegno di un carico ad opera di uno o più lavoratori, comprese le azioni del sollevare, deporre, spingere, tirare, portare o spostare un carico, che, per le loro caratteristiche o in conseguenza delle condizioni ergonomiche sfavorevoli, comportano rischi di patologie da sovraccarico biomeccanico, in particolare dorso-lombari.



Per **patologie da sovraccarico biomeccanico** si intendono le patologie delle strutture osteoarticolari, muscolotendinee e nervovascolari.

Movimentazione manuale dei carichi

Con riferimento alle misure di prevenzione e protezione da adottare i lavoratori addetti dovranno attenersi alle seguenti istruzioni ed osservare le seguenti misure di prevenzione e protezione:

- ✓ Non prelevare o depositare oggetti a terra o sopra l'altezza della testa
- ✓ Carichi non superiori a 25 kg per uomini adulti e 15 kg per donne adulte
- ✓ Il raggio di azione deve essere compreso, preferibilmente, fra l'altezza delle spalle e l'altezza delle nocche (considerando le braccia tenute lungo i fianchi)
- ✓ Se è inevitabile sollevare il peso da terra, compiere l'azione piegando le ginocchia a busto dritto, tenendo un piede posizionato più avanti dell'altro per conservare un maggiore equilibrio
- ✓ La zona di prelievo e quella di deposito devono essere angolate fra loro al massimo di 90° (in questo modo si evitano torsioni innaturali del busto); se è necessario compiere un arco maggiore, girare il corpo usando le gambe
- ✓ Fare in modo che il piano di prelievo e quello di deposito siano approssimativamente alla stessa altezza (preferibilmente fra i 70 e i 90 cm. da terra)
- ✓ Per posizionare un oggetto in alto è consigliabile utilizzare una base stabile (scaletta, sgabello, ecc.) ed evitare di inarcare la schiena

Attrezzature munite di videoterminale

Campo di applicazione (art. 172)

Le norme **del presente titolo** si applicano alle attività lavorative che comportano l'uso di attrezzature munite di videoterminali.



Le norme **del presente titolo non si applicano ai lavoratori addetti:**

- ai posti di guida di veicoli o macchine;
- ai sistemi informatici montati a bordo di un mezzo di trasporto;
- ai sistemi informatici destinati, in modo prioritario, all'utilizzazione da parte del pubblico;
- alle macchine calcolatrici, ai registratori di cassa e a tutte le attrezzature munite di un piccolo dispositivo di visualizzazione dei dati o delle misure, necessario all'uso diretto di tale attrezzatura;
- alle macchine di videoscrittura senza schermo separato.

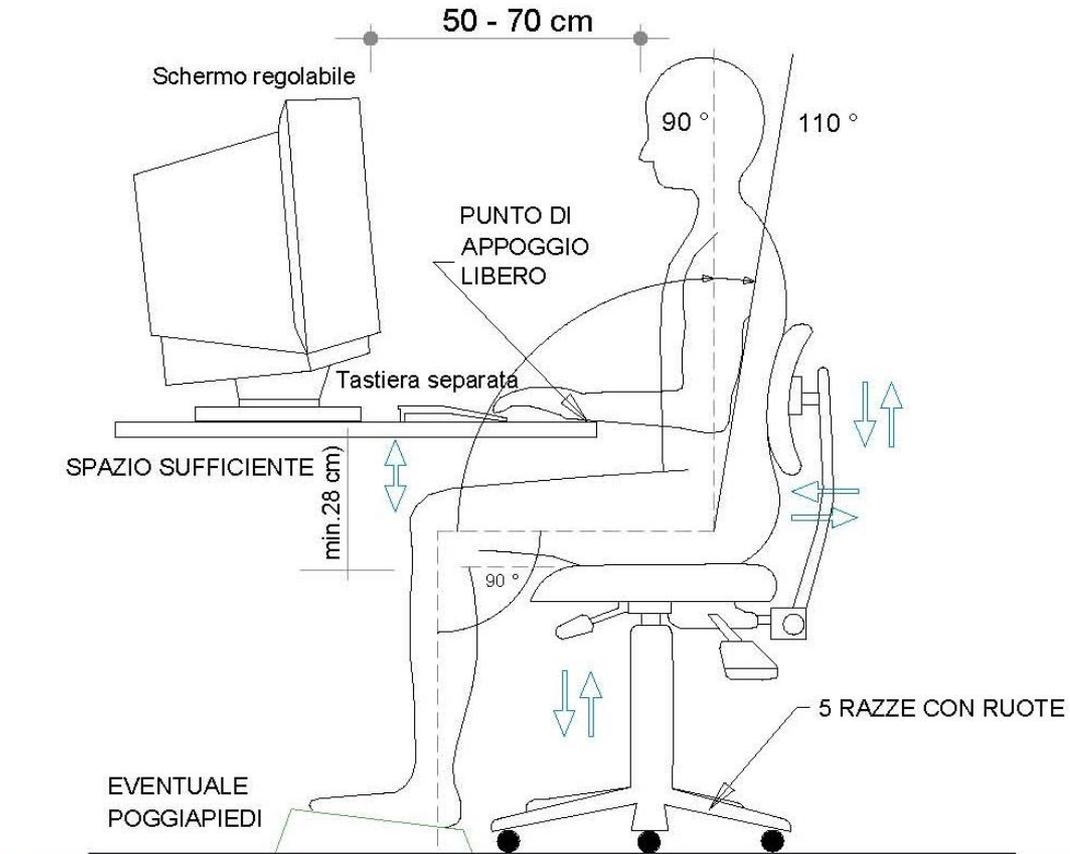
Obblighi del datore di lavoro (art. 174)

Il datore di lavoro, all'atto della valutazione del rischio di cui all'[art. 28 del D.Lgs. 81/08](#), analizza i posti di lavoro con particolare riguardo:

- ai **rischi per la vista e per gli occhi**;
- ai **problemi legati alla postura ed all'affaticamento fisico o mentale**;
- alle **condizioni ergonomiche e di igiene ambientale**.



Caratteristiche postazione lavoro VDT



Sindrome Burn-out o stress lavoro correlato

Introduzione

L'articolo 28 del D.Lgs. n. 81/2008 prevede, tra l'altro, che la valutazione *“deve riguardare tutti i rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori, ivi compresi quelli riguardanti gruppi di lavoratori esposti a rischi particolari, tra cui anche quelli collegati allo stress lavoro-correlato, secondo i contenuti dell'accordo europeo dell'8 ottobre 2004”*.



La valutazione dello stress lavoro-correlato è effettuata nel rispetto delle indicazioni elaborate dalla commissione consultiva per la salute e la sicurezza sul lavoro *di cui all'art. 6 del d.lgs. n. 81/2008* , e il relativo obbligo decorre dalla elaborazione delle predette indicazioni e comunque, anche in difetto di tale elaborazione, a fare data dal 1 agosto 2010.

Modalità valutazione stress lavoro correlato istituto scolastico

Il metodo si basa sull'applicazione periodica dei seguenti tre strumenti :

una **griglia di raccolta di dati oggettivi**, che, raccogliendo informazioni su fatti e situazioni “spia”(o “sentinella”), fornisce una fotografia oggettiva della realtà scolastica rispetto al tema trattato

una **check list**, che indaga le possibili sorgenti di stress e alcune problematiche di tipo organizzativo, permettendo nel contempo di individuare le possibili misure di prevenzione e miglioramento

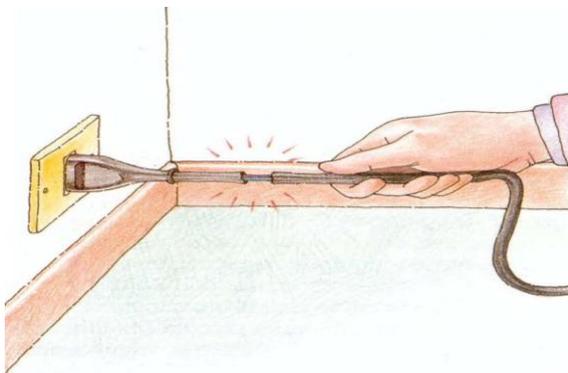
cui si aggiunge, **solo in caso di rischio alto**, un **questionario soggettivo** sulla percezione della problematica SL-C

Rischio Elettrico

Rischio Elettrico

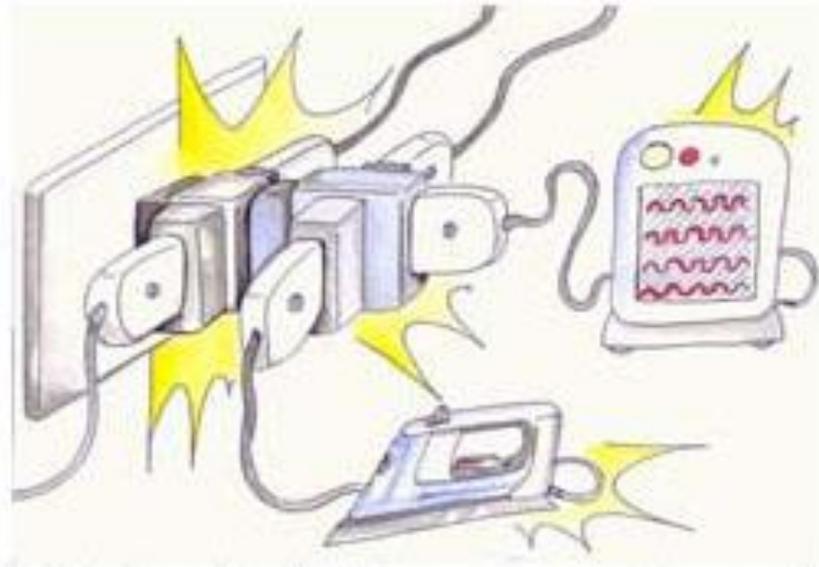
Ricordarsi di:

- ✓ Sospendere subito l'uso dell'apparecchio che è collegato ad una presa, se nell'immettere o togliere delle prese nelle spine di formano delle fiamme o scintille.
- ✓ Non utilizzare apparecchi che abbiano fili elettrici scoperti anche parzialmente o che abbiano prese non perfettamente funzionanti, ad esempio quando si può notare che la presa ha subito un surriscaldamento.
- ✓ Non tirare mai il cavo di un apparecchio elettrico quando si disinserisce la sua spina dalla presa al muro, ma procedere all'operazione tirando direttamente la spina e mantenendo accuratamente la presa al muro.



Rischio Elettrico

- ✓ Limitare l'uso delle prese multiple che può essere causa di sovraccarico.
- ✓ Evitare l'uso di prolunghe e cavi volanti
- ✓ Non adoperare acqua e altre materie conduttrici in prossimità di conduttori ed apparecchi sotto tensione



Rischio Scale

Scale fisse a gradini



Se la scala è superiore a 4 gradini deve disporre di relativi pianerottoli al piano, deve disporre di parapetto su di un lato, deve presentare una fascia continua sul piano di calpestio rispondente ad un buon grado di invalicabilità.

Entrambi i lati devono essere chiusi.

La rampa deve essere delimitata lateralmente con la presenza di un corrimano.

Il rapporto tra alzata e pedata deve essere regolato dalla formula $2a+p = 62-64$ cm con pedata minimo 30 cm.

Le scale devono essere costruite in modo robusto e conforme alle modalità d'uso ed essere in grado di resistere ai carichi massimi derivanti dall'affollamento in condizioni di emergenza.



Microclima

Microclima

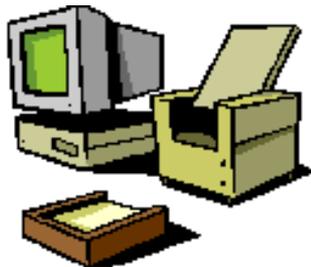
La temperatura all'interno di ogni locale deve essere adeguata (tra i 18-22° d'inverno e i 20-24° d'estate) in modo da garantire una temperatura corporea entro i limiti tra 36,8 e 37,4° C.



All'interno di aule, laboratori, uffici bisogna garantire l'adeguato ricambio d'aria con l'apertura periodica delle finestre presenti e l'adeguata protezione dall'eccessivo soleggiamento nei periodi estivi anche attraverso l'utilizzo di sistemi oscuranti (tende, veneziane)

Fotocopiatrici e stampanti

Fotocopiatrici e stampanti



La fotocopiatura e stampa di documenti sono fra le più comuni e diffuse attività lavorative svolte presso gli uffici. La quotidianità di tali operazioni, non deve far dimenticare che, sia i prodotti per la stampa (toner), sia le macchine (fotocopiatrici, stampanti), producono sostanze alle quali occorre prestare un po' d'attenzione.

In particolare, i toner sono composti da vari tipi di sostanze chimiche, che possono anche rientrare fra gli agenti chimici considerati pericolosi.

Le stesse fotocopiatrici e stampanti laser, sono fonte di emissione di varie sostanze (ozono, formaldeide, composti organici volatili), alcune delle quali ad azione irritante.

Generalmente, l'attività di fotocopiatura e stampa svolta dai singoli lavoratori non è così frequente da ipotizzare significativi rischi per la salute dei lavoratori, pur tuttavia, si possono adottare ulteriori attenzioni volte a limitare ulteriormente i rischi:

Fotocopiatrici e stampanti

In primo luogo, va privilegiato l'acquisto di macchine a bassa emissione di ozono, e va curata la loro manutenzione.

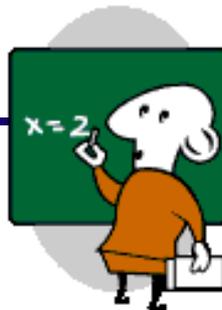
Inoltre, occorre preferire la stampa e la fotocopiatrice di documenti corposi su macchine dedicate, collocate in locali dotati di adeguato ricambio d'aria, che non siano luoghi di lavoro permanente. Nei locali di lavoro dotati di fotocopiatrici e stampanti laser occorre garantire la possibilità di ventilazione e in generale si raccomanda di ventilare l'ambiente di lavoro almeno quotidianamente

Occorre provvedere all' **acquisizione di prodotti per la stampa (toner) di cui sia fornita una scheda di sicurezza completa e rispondente alla normativa** ed è preferibile che contengano sostanze chimiche non pericolose;

Infine si raccomanda di evitare manipolazioni che comportino la dispersione di toner e quindi la possibilità di esposizione anomala allo stesso.

Disfunzioni Vocali nei docenti

Disfunzioni vocali Docenti



Le principali cause, individuali ed ambientali, che conducono all'insorgere della disfunzione vocale negli insegnanti risultano essere:

- **Fattori individuali:** presenza di patologie associate (disturbi respiratori nasali, rinopatie allergiche , disturbi gastrici), stili di vita particolari, abitudini vocali dannose (urlare).



- **Fattori professionali,** carico vocale eccessivo senza effettuare pause vocali e senza l'utilizzo di alcun sistema di amplificazione del suono.

- **Fattori ambientali:** eccessivo sottofondo rumoroso , ambienti polverosi, ambienti grandi , sbalzi termici, ambienti secchi

Disfunzioni vocali Docenti

Misure di prevenzione

Evitare cattive abitudini dannose per la salute quali: fumo



Ridurre rumore di sottofondo nelle classi



Evitare ambienti con effetti di riverbero



Ridurre l'attività a voce alta con pause e incrementando attrezzature tecnologiche



Rischio Chimico

Rischio Chimico

Il rischio di natura chimica è un rischio igienico - ambientale legato alla presenza di agenti chimici. E' legato essenzialmente alla mancata cognizione della pericolosità di ciò che si utilizza durante le lavorazioni e/o attività di laboratorio. Ogni sostanza o preparato può essere tossica per l'uomo quando causa danni organici e/o funzionali. La sostanza tossica può presentarsi sotto diverse forme (gas, polveri, vapori, ecc.) e può causare danni all'organismo venendo inalata attraverso le vie respiratorie, per contatto cutaneo, per ingestione, ecc.



Rischio Chimico (laboratori)

Nei laboratori chimici, per il particolare tipo di operazioni che vi si eseguono e per la particolarità delle apparecchiature e soprattutto delle sostanze che si utilizzano, è sempre da temere il pericolo di infortuni.

Occorrerà quindi curare che la scelta e la disposizione degli ambienti e degli arredi, la organizzazione del lavoro in generale ed i procedimenti operativi adottati, i dispositivi di sicurezza disponibili e quelli in particolare che vengono utilizzati volta per volta, siano sempre rispondenti alla esigenza di minimizzare la possibilità di incidenti e di infortuni.

Rischio Chimico (laboratori)

Un altro aspetto che deve essere sempre tenuto presente da chi opera in un laboratorio chimico è un corretto rapporto con le problematiche ambientali (scarichi, smaltimento dei rifiuti ecc.), sempre con l'obiettivo prioritario di evitare danni alla propria ed alla altrui salute.

Tutte le indicazioni in merito devono essere incluse all'interno del [**Regolamento dei laboratori**](#)

Rischio Biologico

Rischio biologico

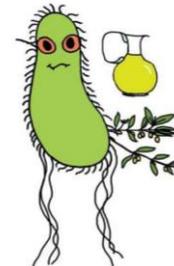
FONTI DI PERICOLO BIOLOGICO

Cattivo stato di manutenzione e igiene dell'edificio; inadeguate ventilazione degli ambienti e manutenzione di apparecchiature e impianti (ad es. impianti di condizionamento e impianti idrici); arredi e tendaggi.

Per il tipo di attività svolta, in ambienti promiscui e densamente occupati, il rischio biologico è legato anche alla presenza di coloro che vi studiano o lavorano (insegnanti, studenti, operatori e collaboratori scolastici) ed è principalmente di natura infettiva (da batteri e virus).

A ciò si aggiunge il rischio di contrarre parassitosi, quali pediculosi e scabbia e il rischio allergico (pollini, acari della polvere, muffe, ecc.).

Fonti di pericolo specifiche per istituti ad indirizzo microbiologico o agrario possono essere le colture microbiologiche, le sostanze o i prodotti vegetali e animali.



Rischio biologico

PREVENZIONE E PROTEZIONE

Manutenzione periodica dell'edificio scolastico, degli impianti idrici e di condizionamento

Idoneo dimensionamento delle aule in relazione al numero di studenti (evitare sovraffollamento)

Benessere microclimatico (temperatura, umidità relativa, ventilazione idonee)

Adeguate e corrette procedure di pulizia degli ambienti e dei servizi igienici con utilizzo di guanti e indumenti protettivi; mascherine in caso di soggetti allergici Vaccinoprofilassi per insegnanti e studenti

Sorveglianza sanitaria dei soggetti esposti

Controlli periodici delle condizioni igienico-sanitarie dei locali, inclusi controlli della qualità dell'aria indoor e delle superfici

Formazione e sensibilizzazione del personale docente e non docente, degli allievi e delle famiglie in materia di rischio biologico

ORGANIGRAMMA ADDETTI GESTIONE EMERGENZE**SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE****PLESSO SCOLASTICO VIA FATIMA – ANNO SCOLASTICO 2018-19**

Dirigente Scolastico	GIURI ELEONORA
Responsabile Servizio Prevenzione Protezione (RSPP)	SIGNORE ANTONIO
Rappresentante dei Lavori per la Sicurezza	LEO COSIMO
Preposto	QUARTA MARIA ROSARIA
Addetti Servizio Prevenzione Protezione	ZUCCARO SERGIO
Emanazione Ordine di Evacuazione - Responsabile Emergenza	QUARTA MARIA ROSARIA ELIA ANNA M.
Diffusione ordine di evacuazione	DELLA MAMMA MIRIAM VANGELI VINCENZO
Chiamata di soccorso esterno	DELLA MAMMA MIRIAM VANGELI VINCENZO
Interruzione dell'energia elettrica, dell'alimentazione centrale termica	DELLA MAMMA MIRIAM VANGELI VINCENZO
Ausilio delle persone disabili e con mobilità limitata	DOCENTI INCARICATI
Controllo Periodico della presenza e dell'efficienza degli estintori ed idranti	DELLA MAMMA MIRIAM VANGELI VINCENZO
Controllo quotidiano della praticabilità delle vie di esodo e controllo aperture e cancelli	DELLA MAMMA MIRIAM VANGELI VINCENZO
Addetto al primo soccorso	CALCAGNILE SANTO DELL'ANNA LUCIANA LETTERE NADIA QUARTA SABRINA
Addetti antincendio (Squadra di Emergenza)	ELIA ANNA M. CALCAGNILE ANNA MARIA DELLA MAMMA MIRIAM VANGELI VINCENZO VANTAGGIATO MARILENA QUARTA MARIA ROSARIA

Copertino, li _____

Il Dirigente Scolastico

ORGANIGRAMMA ADDETTI GESTIONE EMERGENZE	
SERVIZIO PREVENZIONE E PROTEZIONE	
PLESSO SCOLASTICO VIA MOGADISCIO – ANNO SCOLASTICO 2018-19	
Dirigente Scolastico	GIURI ELEONORA
Responsabile Servizio Prevenzione Protezione (RSPP)	SIGNORE ANTONIO
Rappresentante dei Lavori per la Sicurezza	LEO COSIMO
Preposto	LEO MARCELLO
Addetto Servizio Prevenzione e Protezione	MANDORINO MARIA LUISA
Emanazione Ordine di Evacuazione - Responsabile Emergenza	ELEONORA GIURI
	LEO COSIMO
	LEO MARCELLO
Diffusione ordine di evacuazione	LEO COSIMO
	LEO MARCELLO
Chiamata di soccorso esterno	LEO COSIMO
	LEO MARCELLO
Interruzione dell'energia elettrica, dell'alimentazione centrale termica	LEO COSIMO
	LEO MARCELLO
Ausilio delle persone disabili e con mobilità limitata	DOCENTI INCARICATI
Controllo Periodico della presenza e dell'efficienza degli estintori ed idranti	LEO COSIMO
	LEO MARCELLO
Controllo quotidiano della praticabilità delle vie di esodo e controllo aperture e cancelli	LEO COSIMO
	LEO MARCELLO
Addetto al primo soccorso	ALBANO MONIA ANNA
	CASTRIGNANO' ANNA MARIA
	FANULI ANNA TECLA
	MONTEDORO ANNA
	PERRONE ANNA RITA
Addetti antincendio (Squadra di Emergenza)	GRECO SALVATORE VITO
	INGUSCIO COSIMO
	LEO COSIMO
	LEO MARCELLO

Copertino, li _____

Il Dirigente Scolastico
